

IL NODO TRAMVIA



Viaggio nei binari che non ci sono. Fra erbacce e rifiuti

Dall'aeroporto alla Stazione, tutti gli interrogativi della linea 2. Oggi incontro decisivo per la chiusura dei cantieri

di PAOLA FICHERA

VIAGGIO nei cantieri della tramvia. Quelli ad andamento lento. In mezzo a ciuffi d'erba selvaggia, rifiuti accatastati e binari a corrente alternata. Nel senso che un po' ci sono e un po' no. Il sindaco Nardella e l'assessore Giorgetti stamattina affronteranno quello che teoricamente dovrebbe essere l'ultimo incontro con le ditte costruttrici. Un mese fa la stessa Tram, la cordata di costruttori, assicurò che i lavori sarebbero finiti in tempo e, da venerdì, sulla linea 3 da viale Morgagni a piazza Dalmazia e da via Vittorio Emanuele a Careggi la linea sarà elettrificata e la prima motrice comincerà, anche se vuota, i suoi viaggi di collaudo dei binari.

Però, c'è un però. Sul fronte della linea 2 le cose non sono allo stesso punto e i consiglieri Jacopo Cellai, capogruppo in Palazzo Vecchio di Forza Italia e Francesco Torselli, capogruppo di Fratelli d'Italia lo hanno documentato. Foto che aprono ben più di quale dubbio e interrogativo.

Chi decide di seguire i binari dal loro punto d'arrivo, l'aeroporto di Peretola, ci mette poco a capire che i pezzi mancanti sono ancora

troppi. E non si tratta solo di cosiddette rifiniture. Dal terminal arrivi del Vespucci, come si arriva alla fermata della tramvia? Con un percorso non attrezzato? E, se sì, perché – chiede Cellai – non è stato previsto. Nemmeno un tapis roulant elementare...

Se si prosegue fino al tratto in corsia sotterranea è ancora un grosso interrogativo come saranno organizzati gli spazi adiacenti. Per esempio non c'è traccia del famoso parcheggio scambiatore della Sas a Firenze nord di cui da anni si sente parlare. Vale sia a nord che a sud della stazione sotterranea che, ancora, manca di quasi tutti i dettagli. Avanti verso via di Novoli. Più o meno all'altezza della rotonda per via Allori. Cioè dove i binari si sono dovuti piegare a una strettoia per rispettare i dettami di tutela della Soprintendenza per un'antica soglia di una casa colonica che è lì dal Trecento.

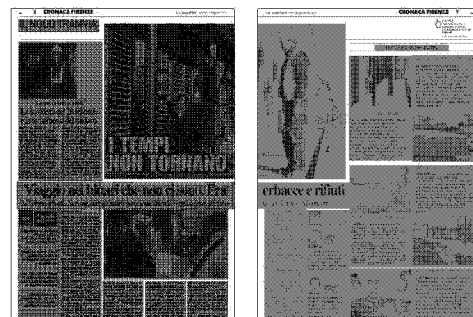
Il problema sono i pali della tramvia: messi a zig zag rispetto a quelli della luce. Morale: una gimcana sul marciapiede che non sarà facile per carrozzine e portatori di handicap. Saranno lasciati così? Perché forse l'errore è già irrimediabile.

E poi – denunciano ancora i due consiglieri – anche nei tratti appa-

rentemente finiti il poco asfalto rimasto per le auto è tutto da rifare. Marciapiedi e finiture comprese.

Ma gli interrogativi più grossi arrivano da via Gordigiani. Sul lato sinistro del Mugnone, dal Ponte all'Asse e per tutta via Zeffirini c'è solo una spianata di cose da fare. Manca il fondo stradale, il cemento dove sono inseriti i binari e, naturalmente, i binari.

Da lì e fino al (quasi incredibile) sottopasso del palazzo Mazzoni (anche questo imposto dalle tutele della Soprintendenza) sembra che, davvero, manchi tutto. Possibile? Possibile che 23 giorni siano sufficienti a recuperare il tempo perduto?



Un mese fa le assicurazioni, con tanto di carte firmate, del Comune e delle ditte costruttrici. Ora le immagini che sollevano più di un ragionevole dubbio. E' vero che, di solito, le grandi opere godono sempre di più di una scadenza, di più di una inaugurazione (soprattutto in campagna elettorale), ma quella che si prepara per i fiorentini è un'altra stagione infernale. Cantieri aperti per le cosiddette rifiniture che non lasceranno spazio al traffico, tempi semaforici della tramvia in prova che penalizzeranno ulteriormente la circolazione. Un incubo.



La denuncia dei politici



JACOPO CELLAI
Forza Italia

Sulla linea 2 è indietro anche il tratto aeroporto. E non c'è un collegamento diretto e coperto con il Vespucci. Poi ci sono i pali di Novoli 'contro' i disabili



FRANCESCO TORSELLI
Fratelli d'Italia

La tramvia non entrerà in funzione nè a marzo, nè a maggio. Siamo pronti a scommettere che i lavori non saranno terminati neppure per l'estate



Il balletto delle date

L'impegno era terminare le linee 2 e 3 il 14 febbraio, anniversario di partenza della linea 1

I ritardi dei cantieri hanno spostato da tempo la conclusione dei lavori al 28 febbraio

Per i collaudi e la messa in servizio delle tramvie l'ultima data annunciata è per il prossimo giugno

Nuovi contrattempi potrebbero far slittare le partenze ad agosto o addirittura a novembre



IL VERTICE CON LE DITTE

La scadenza del 28 febbraio e la scommessa del sindaco

OGGI ci sarà l'ultimo vertice per scoprire se davvero il 28 febbraio segnerà la fine dei cantieri per la costruzione dei binari della tramvia. Ogni mese, ormai da anni, gli alti tecnici di Palazzo Vecchio, quelli delle ditte che la costruiscono e tutti coloro che si occupano di mobilità, dall'Ataf (sindacati compresi) ai taxi, fino ai preziosi gestori dei semafori (Silfi) c'è un incontro plenario per fare il punto. Si tratta di uno dei tanti incontri, il sindaco Dario Nardella e l'assessore Stefano Giorgetti, glissano sul possibile clima di tensione dopo le richieste di arbitrato

economico della Tram spa e i minacciati ritardi fino al prossimo autunno per la linea 2. «Abbiamo accelerato i ritmi. I cittadini vedono di giorno in giorno i cantieri che vanno avanti». E la cena sindaco? La scommessa con i fiorentini in caso di mancato rispetto della scadenza prima del 14 e ora del 28 febbraio? «Credo - abbozza un sorriso Nardella - che una cena si farà, ma per festeggiare il primo viaggio sulle nuove tramvie. Quanto alle scommesse, aspettiamo di vedere se il tram ci sarà o no sui binari nei prossimi giorni».



I LAVORI CHE MANCANO



Sui marciapiedi pali a zig zag

QUI SIAMO in fondo a via di Novoli, direzione nord. All'altezza della strettoia, causata dalla solita notifica di parte di un edificio emessa dalle Belle Arti, che tante polemiche ha già causato. Il problema sono i pali della luce e i nuovi pali necessari alla tramvia. Il passaggio sul marciapiede non solo è al limite del possibile per la carrozzina di un portatore di handicap, ma lo slalom obbligato peggiora la situazione. Sicuri che debba restare tutto così?

Viale Guidoni in alto mare

SOTTO, la corsia di viale Guidoni è, con la riprova del filmato dell'assessore Giorgetti girata a velocità accelerata e prontamente pubblicata sui social, praticamente finita. Sopra, però, la sensazione è che parta praticamente dal nulla. I binari, se ci sono, sono difficili da individuare, e in ogni caso le rifiniture dell'opera, indispensabili alla fruizione dei cittadini, sono molto molto indietro. A 23 giorni dal D-day del 28 febbraio, lo stato dell'arte è sotto gli occhi di tutti.

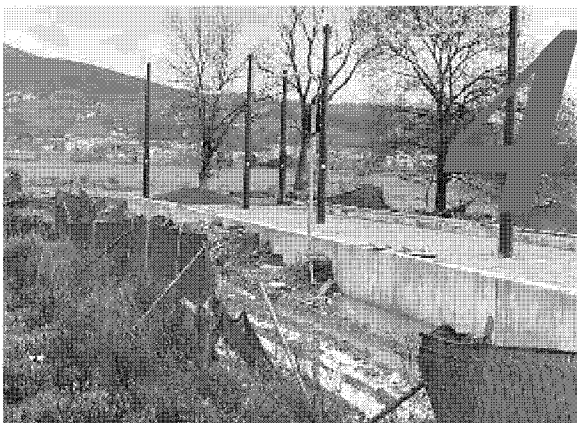


Viale XI agosto: e il parcheggio?

DA QUESTE parti, invece, dovrebbe esserci uno degli accessi al parcheggio scambiatore della Sas di viale XI agosto. E' vero per fare un parcheggio non serve poi molto tempo, ma la sensazione è che questa sostanziale 'rifinitura' finirà per slittare - come minimo - di qualche mese. Insomma la promessa - pardon la seconda promessa - che entro il 28 febbraio tutti i cantieri della tramvia sarebbero stati smontati, pare - per ora - piuttosto lontana.

Peretola: i binari nel nulla

L'ALTRO grande interrogativo che ha appassionato i due consiglieri Jacopo Cellai (FI) e Francesco Torselli (Fdl) sono i 500 metri di tramvia che superano l'aeroporto e si inoltrano, per ora, in aperta campagna. In origine era previsto un allungamento dei binari per arrivare agli uffici di Regione e Provincia previsti nell'area di Castello. Sono comunque l'inizio del tratto fino al Polo scientifico di Sesto Fiorentino. «Sì, ma - chiedono i due consiglieri - ora a che servono?».





Via Gordigiani ancora da iniziare

L'ULTIMO step è quello di via Gordigiani. Ultimo nel senso che di fondo stradale, soletta di cemento e binari lì non c'è proprio traccia. La Tram Spa ha già denunciato un 'ritardo' di 30 metri nella realizzazione del sottopasso di Palazzo Mazzoni imposto dalla soprintendenza. Intanto però sulla riva sinistra del Mugnone sembra davvero difficile che in molto meno di un mese i lavori possano già essere conclusi.